

COMUNE DI PARATICO

PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI ASCOLI PICENO PROTOCOLLO GENERALE
23 FEB. 2016
Rip. <i>Turismo</i>

Spett.le
COMUNE DI ASCOLI PICENO
Piazza Arringo, 7
63100 ASCOLI PICENO



COMUNE DI ASCOLI PICENO
UFFICIO PROTOCOLLO
Nr.0012429 Data 25/02/2016
Tit. 07.08 Arrivo

N. Prot. 1018

URP

Paratico, 15/02/2016

**OGGETTO: 13^a EDIZIONE DEL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA
IN PIETRA ARENARIA DELLE CAVE DI PARATICO.
"SCOLPIRE IN PIAZZA"
SVOLGIMENTO DAL 18 GIUGNO AL 26 GIUGNO 2016**

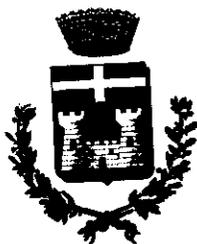
Con riferimento all'oggetto si trasmette copia del bando di partecipazione con preghiera di favorire la diffusione e la pubblicità del medesimo.

Ringraziando per la collaborazione si porgono distinti saluti.



Il Sindaco

Carlo Tengattini
Carlo Tengattini



COMUNE DI PARATICO

PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO CULTURA

Paratico, 4 febbraio 2016

Prot. 1018

OGGETTO: 13^a EDIZIONE DEL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA IN
PIETRA ARENARIA DELLE CAVE DI PARATICO "SCOLPIRE IN PIAZZA"

ACQUA, DONNA, LUNA,

SVOLGIMENTO DAL 18 GIUGNO AL 26 GIUGNO 2016

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Il Comune di Paratico indice la manifestazione "SCOLPIRE IN PIAZZA 2016" rassegna biennale d'arte, cultura e tradizione della pietra arenaria di Paratico, che avrà luogo all'aperto, in località stazione ferroviaria.

E' prevista la partecipazione di CINQUE ARTISTI che verranno scelti da un'apposita commissione dopo aver visionato i bozzetti pervenuti in tempo utile. Gli artisti dovranno scolpire le proprie opere in blocchi di pietra arenaria provenienti e forniti dalle cave locali e messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Per la 13^a Edizione della manifestazione si è individuata l'esigenza che le opere artistiche vengano inserite armonicamente nell'ambiente del lungolago, in uno spazio dedicato che, una volta completato, si aggiungerà ai percorsi già esistenti sul territorio comunale. Il tema dell'opera prende spunto, a livello puramente ispirativo, dal testo poetico e dalle immagini in allegato, che ogni scultore sarà libero di interpretare ed elaborare, nella creazione della sua opera, secondo il proprio sentire artistico.

L'opera, a tutto tondo, potrà eventualmente comprendere un volto, un busto o un corpo intero. Sono esclusi i bassorilievi. Eventuali e diverse proposte artistiche (più soggetti rappresentati, ecc.) saranno valutati dall'apposita commissione.

Per le dimensioni delle sculture si propone come base di lavoro, a livello indicativo, un blocco di pietra dalle dimensioni di m 1,40 x 2,00 spessore 0,30/0,60. Compatibilmente con l'equilibrio di dimensioni, dovuto alla collocazione di uno spazio piuttosto ampio e all'aperto, sarà possibile per ogni scultore proporre misure diverse e consone alle proprie esigenze di realizzazione dell'opera.

Agli scultori ammessi e regolarmente partecipanti alla manifestazione sarà liquidata la somma di **€ 2.000,00 (duemila) ciascuno a titolo forfettario per l'opera realizzata e sarà garantito dall'Amministrazione Comunale il soggiorno dell'artista a partire dal giorno prima dell'inizio della manifestazione.**

E' inoltre previsto un rimborso forfettario, per le spese di viaggio sostenute dall'artista, secondo la seguente tabella:

Da km 101 a km 300	€ 100,00
Da km 301 a km 600	€ 200,00
Oltre i km 600	€ 350,00

Il percorso si intende di sola andata calcolato dalla residenza dell'artista al Comune di Paratico. Per un percorso inferiore ai 100 km non è previsto nessun rimborso viaggio.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'opera è consentito l'uso dei soli attrezzi e strumenti manuali tradizionali e di quelli azionati ad aria compressa. Ogni artista dovrà munirsi di strumenti propri, ad eccezione dell'impianto ad aria compressa a cui collegarsi, che sarà messo a disposizione dall'Ente organizzatore.

MODALITA' DI ADESIONE

Gli artisti interessati, dovranno presentare impegno scritto di partecipazione e bozzetto dell'opera entro il **15-04-2016**.

La richiesta di partecipazione dovrà essere corredata da:

- bozzetto dell'opera o delle opere proposte (non è consentito il solo disegno);
- indicazioni delle dimensioni del blocco di pietra necessario per l'esecuzione della scultura;
- Curriculum vitae aggiornato;
- Esauriente documentazione fotografica relativa alla propria attività artistica;
- Impegno scritto col quale, in caso di ammissione, si garantisce la partecipazione alla manifestazione;
- Eventuali esigenze di tipo tecnico;

La documentazione artistica personale e i bozzetti delle opere dovranno essere a disposizione dell'Ente organizzatore per essere esposte al pubblico in concomitanza con la rassegna.

I bozzetti forniti rimarranno di proprietà dell'Ente organizzatore.

Entro il **15 maggio 2016** verrà data conferma scritta ai 5 scultori scelti per partecipare alla manifestazione a cui faranno seguito tutte le informazioni organizzative del caso.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Paratico, Ufficio Turismo-Sport-Tempo Libero-Eventi, Sig. Tengattini Ezio. Tel. 035924338 – turismo@comune.paratico.bs.it

Il lago è una delle presenze forti di Paratico, l'elemento che lo contraddistingue e che nel contempo lo unisce ed anche lo separa dalla conca di colline verdi ne costituiscono l'entroterra. Non solo, è un lago al suo finire, là dove va a trasformarsi in fiume, recando quindi con sé la promessa di fiumi via via più grandi e poi del mare.. Contiene quindi, già nella sua stessa conca, più elementi che potremmo definire archetipi culturali, l'elemento liquido stesso innanzi tutto, ma anche il suo fluire e trasformarsi, e divenire altro, mettendo in campo il tempo ed il suo passare inevitabile...

Lo "Scolpire in piazza" di questa edizione 2016 vuole in qualche modo rendere omaggio al lago, tanto più che in contemporanea, non distante da Paratico, sulle rive dello stesso bacino, un artista visionario come Christo mette in scena una "camminata sulle acque", e anche questo ci richiama ad archetipi lontani, fondendo due mondi normalmente separati, il mondo terreno cui è appropriato il camminare dell'uomo, ed il mondo acqueo, abitato da esseri altri. E si aggiungono altre suggestioni, il viaggiare per acqua, per es., ma anche il rispecchiarsi nell'acqua che ritroviamo in molti testi classici di ogni cultura. In particolare è proprio l'acqua come specchio che più ci suggestiona, ora, poiché possiamo ri-percorrere l'esperienza di Narciso che nelle acque quiete scorge se stesso, ed in questo caso è acqua come specchio del profondo sé, dell'inconscio....
Ed infine la donna, che con l'acqua è strettamente collegata, anch'essa creatrice, feconda, portatrice di vita. Le ninfe che popolano le acque ferme dei laghi testimoniano la natura quieta ed accogliente degli stessi, e ci sarà un Ulisse moderno, quello di Joyce, a collegare tra loro la donna alla luna e poi all'acqua:

"Quali particolari affinità gli sembrava esistessero fra la luna e la donna?
La sua antichità nel precedere e sopravvivere a successive generazioni telluriche: la sua dominante notturna [...]: la costanza in tutte le sue fasi, il sorgere, il tramontare al momento stabilito, [...] il suo influsso sul flusso e riflusso delle acque [...]: la tranquilla imperscrutabilità del suo volto: la terribilità della sua isolata dominante implacabile vicinanza: i suoi auspici di tempesta e di bonaccia: lo stimolo della sua luce [...] il suo splendore, quando visibile: la sua attrazione quando invisibile"

..e così l'elemento femminile si lega strettamente alla luna ed alle caratteristiche dell'acqua, mentre già Mircea Eliade, lo storico/mitografo romeno sottolineava il valore archetipico di questo legame:

"Ricca di germi, [l'acqua] feconda la terra, gli animali, le donne. Ricettacolo di ogni virtualità, fluida per eccellenza, sostegno del divenire universale, è paragonata o direttamente assimilata alla luna. I ritmi lunari e acquatici sono orchestrati dallo stesso destino; comandano la comparsa e la scomparsa periodica di tutte le forme, danno al divenire universale una struttura ciclica. Per questo, fin dalla preistoria, il complesso Acqua-Luna-Donna era percepito come il circuito antropocosmico della fecondità".

Dall'Ulisse omerico all'Ulisse di Joyce una infinità di figure femminili, ninfe seduttrici, amanti abbandonate, piccole lavandaie e grandi Ofelie tragiche, si sono specchiate nelle acque accoglienti di un lago, spesso illuminate dalla luna, attorniate da giunchi, solcate da libellule rivierasche.

Non si intende certo qui fare una disanima dell'argomento, che non basterebbero migliaia di pagine, ma è a questo lago ed al nodo acque-donna-notte che si chiede di pensare nell'immaginare la scultura da elaborare. Le sculture che questa edizione di Scolpire in piazza produrrà verranno posizionate proprio sulle rive di questo lago, che nella settimana dell'evento porterà sulla superficie il segno nuovo di questo camminamento giallo-arancione, una sorta di freccia solare che lo attraversa, consentendo all'uomo di tornare ad abitare le acque, come allora, al tempo delle ninfe e degli dei ...
Per facilitare la suggestione si allega una immagine delicata, giapponese, accompagnata da una fotografia e da altre opere (i preraffaelliti ci vengono in soccorso!) e qualche poesia novecentesca, di autori vari. Sono liriche del tutto diverse, ognuna offre una immagine particolare.
Allo scultore il compito di rendere tridimensionale la poesia di Paratico, sul lago di Iseo.



Ichijo Narumi, Female Nude Seated in Water, 1906

Un mondo rovesciato e acquatico
vedo e mi contiene.
Mi raccolgo composta su un gradino d'acqua
E attendo felice...

Ninfee pallide lievi
coricate sul lago –
guanciale che una fata
risvegliata
lasciò
sull'acqua verdeazzurra –
ninfee –
con le radici lunghe
perdute
nella profondità che trascolora –
anch'io non ho radici
che leghino la mia
vita – alla terra –
anch'io cresco dal fondo
di un lago – colmo
di pianto.

(Antonia Pozzi)

Non sono onde. Ne avrebbero forse
l'intenzione, increspature leggere,
rughe dell'acqua, e basta.
Non sarà mai tempesta,
questo lago, scarso coraggio
di farsi mare: se accoglie un fiume,
lo placa, lo annulla in una quiete
casta. E così niente corse né fughe
di pesci, ma vaghi girotondi,
guizzi di piume d'anatra in festa.
Bisogna aver paura di chi non sa osare:
laghi colline periferie.
Acque chete e profonde celano
malefici, stregonerie.

(Alida Airaghi)

Un lago cristallino
è la maturità;
una sosta, una pace,
un dolore che tace,
e tranquillo si crea
la giornata operosa
(Le quattro stagioni - Saba)

(Giuseppe Ungaretti)

Non sono onde. Ne avrebbero forse
l'intenzione, increspature leggere,
rughe dell'acqua, e basta.
Non sarà mai tempesta,
questo lago, scarso coraggio
di farsi mare: se accoglie un fiume,
lo placa, lo annulla in una quiete
casta. E così niente corse né fughe
di pesci, ma vaghi girotondi,
guizzi di piume d'anatra in festa.
Bisogna aver paura di chi non sa osare:
laghi colline periferie.
Acque chete e profonde celano
malefici, stregonerie.

(Alida Airaghi)

Variopinte conchiglie
Destano la tua alba
Nuove sorgenti
Bagnano i tuoi pori.
Abitano delfini
Dentro i tuoi polpastrelli.
Ti attraversano i pesci.

(Francisco Veiar)

Ossi di seppia
Esterina, i vent'anni ti minacciano,
grigiorosea nube
che a poco a poco in sé ti chiude.
.....
.....
L'acqua è la forza che ti temprà,
nell'acqua ti ritrovi e ti rinnovi:
noi ti pensiamo come un'alga, un
ciottolo,
come un'equorea creatura
che la salsedine non intacca
ma torna al lito più pura.

(Giuseppe Ungaretti)



John William Waterhouse, *The Lady of Shalott* (1888)